

3. L'insostenibile peso della civicens	pag. 312
4. L'esperienza siciliana	» 315
5. L'esperienza toscana	» 320
Riferimenti bibliografici	» 328

<b>La dimensione nazionale «orientata al mercato» tra i nuovi modelli organizzativi e il deferalismo, di Riccardo Cappellin</b>	» 331
1. Introduzione	» 331
2. La dimensione territoriale dei modelli organizzativi delle imprese	» 332
3. Fattori strutturali della necessità di un decentramento maggiore	» 338
4. Una nuova politica regionale dello stato e della U.E.	» 344
5. Conclusioni	» 350
Riferimenti bibliografici	» 351

## I. Introduzione: antichi e recenti problemi regionali

In Italia, la questione regionale è stata principalmente identificata con la questione del Mezzogiorno. In effetti, il problema dell'arretratezza del sud e la necessità di ridurre i divari di benessere prima e poi anche di sviluppo economico rispetto al resto del paese, hanno attraversato ogni fase della storia dello Stato unitario. Fin dal suo sorgere, anche se un'azione organica in tal senso decollò solo nel 1930, con le emanazioni della Casa per il Mezzogiorno e l'avvio dell'intervento straordinario. La permanenza di tale questione attraverso cinque alterazioni procedurali nell'arco di oltre un secolo, stando di fronte all'imponente sviluppo economico registrato nel secondo dopoguerra e, infine, di fronte alle iniziative e alle politiche mirate a ridare lo squilibrio territoriale, testimoniano in complessiva ed il radicamento di un problema che ancor oggi riguarda circa il 40% del territorio nazionale e poco meno della sua popolazione e che, anziché ridursi, è tornato ad aprirsi.

Alcune, le problematiche del Mezzogiorno vi è un'evoluzione questa ma è quella che storicamente accompagna lo sviluppo del paese, il problema delle disegualità, in gran parte di natura. Vaste aree dell'arco alpino e delle dorsali appenniniche sono state e sono tuttora soggette a fenomeni di spopolamento dovuti alle basse condizioni di vita offerte da una agricoltura povera e fuori dalle opportunità di benessere generate sino a dallo sviluppo economico produttivo della pianura e lungo le coste. Tale problema, riconosciuto

\* Dipartimento di Scienze Politiche, Università di Trento

\*\* Istituto di Studi Regionali, Università di Roma